Anno VIII. TORINO, Giovedì 20 AGOSTO 1874 Num. 229.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . »	[illegible]	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	48 —	[illegible]	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania e Austria . . . »	[illegible]	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia L. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni, deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che ricevesse di niun rapporto.) Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 20 AGOSTO 1874.

La commedia francese.

Una nuova scena si rappresentò domenica della commedia che da tre anni diverte alla volta ed istruisce l'Europa. E veramente non sapremmo qual altro nome dare allo stato politico presente della Francia, o forse in nessun'altra contrada spicca cotanto il contrasto fra il paese legale e il reale. Infatti i destini di quella nazione sono affidati ad un'Assemblea sorta dal suffragio universale, spontaneo forse più che in verun'altra congiuntura, e ad un potere esecutivo derivato legalmente da quell'Assemblea. Parrebbe dunque che tutto vi dovesse procedere regolarmente, che la maggioranza della prefata Assemblea fosse altresì quella della Francia e tuttavolta nessuno, cominciando dal capo del potere e dai ministri, è persuaso che la nazione sia sinceramente rappresentata dai settecento cittadini che seggono a Versailles.

L'elezione del Calvados, come quasi tutte quelle che la precedettero dopo il 1871, è una conferma di quanto affermiamo. La maggioranza della Camera di Versailles non è nè repubblicana, nè bonapartista e tuttavia ad ogni nuova elezione si manda in quel consesso o un bonapartista od un repubblicano e schietto bonapartista è il signor le Provost uscito testè dall'urna, e chi dopo lui raccolse maggior numero di suffragi è un uomo che non appartiene alla fazione propugnata dal Governo, è un repubblicano. Il candidato monarchico su circa 77 mila votanti, non ne trovò favorevoli pur 9 mila.

E il Governo attuale e quello che lo precedette sono precisamente favorevoli alla parte politica che ora è meno in voga in Francia, cioè all'orleanese. Invano il duca di Broglie e i suoi successori si sono arrabattati e colle provvisioni che fecero vincere nel Consesso legislativo e colle nomine dei magistrati e cogli atti contro la stampa di far prevalere i principii che loro stanno tanto a cuore. Ogni nuova lotta è per essi una nuova sconfitta, non solo non acquistano nuovo terreno, ma perdono quello che possedevano prima e su cui si credevano più saldi. Il candidato realista che nell'ottobre del 1872 aveva ottenuto 17 mila voti, nelle ultime non ne ebbe più che la metà, quantunque il numero degli elettori sia da quel tempo in poi notabilmente cresciuto. I repubblicani non guadagnarono, ma non perdettero neppure molte voci, la fazione che incontestabilmente ebbe il sopravvento nella Normandia fu l'imperiale.

Per porre un termine alla commedia, non vi sarebbe altro partito a prendere che lo scioglimento dell'Assemblea attuale, la quale della vita non ha più che la parvenza, ed è intanto condannata alla più assoluta impotenza, perchè nè vuole abdicare, nè ha polso per regnare. L'Assemblea di Versailles, quantunque non manchi nessun membro al suo corpo, perchè, quantunque con tutti gl'indugi cui consente la legge, si sono sempre riempite le vacanze prodotte da morte o rinuncia, somiglia al *rump parliament* della repubblica inglese. Senonchè questa per l'opera del Monk dovette lasciar il luogo agli Stuart restituiti sul trono, e invece non avvi probabilità alcuna che i Borboni risalgano il trono avito, quantunque non manchino i Monk che non desidererebbero niente di meglio che spianarne loro la strada.

Ma ogni dramma termina colla catastrofe, e non sarà evitabile neppure in quello che si rappresenta ora in Francia. Il settennio è un episodio, il quale tiene gli animi in sospeso, lascia una carriera agli affetti in contrasto, ma non una soluzione. Gli attori dimenticano probabilmente il coro, il quale ha in questo dramma una parte essenzialissima, e potrebbe in un momento inaspettato comparire sulla scena e troncare gl'indugi. Ma poniamo anche il caso che il coro, o, per uscire dall'allegoria, la nazione non prorompa ad uno di quegli atti, che pure sono sì frequenti in Francia, ove la pazienza e l'amore della legalità non sono le qualità predominanti, possono forse le fazioni, ora in possesso del potere, sperare di resistere lunga pezza alla corrente? Ottenebrato ha il giudizio chi ciò pensa. Invero per convincersi del contrario basta studiare le conseguenze che naturalmente derivano dal suffragio universale illimitato, com'è ora in Francia.

E questo studio ci farà conoscere che solo le idee semplici, chiare, assolute hanno il potere di trascinare le nazioni. La ponderazione dei poteri, l'equilibrio degli elementi sociali, le sapienti combinazioni, le leggi che prevengono gli abusi e lasciano un'ampia carriera alla libertà, il frutto della sperienza dei secoli e della meditazione, la disamina della costituzione della società, tutto questo non lascia appicco al grosso delle popolazioni, che non ha nè la sperienza, nè l'abitudine della riflessione, ed ha invece passioni vive e prevalenti interessi materiali. Ciò che il grosso della nazione comprende chiaramente è la forza, o materiale, o morale. Quindi le plebi sono alternativamente o demagogiche, o sottomesse al potere spirituale, o ligie ad un dittatore che abbia saputo cattivarne gli animi. Perchè se v'abbattete in un buon contadino o lo troverete umilmente soggetto all'autorità del parroco, e nella sua bocca la repubblica [illegible] di comandi, e vi dirà che mangia il pane del re, che per lui non è il primo dei magistrati dello Stato, ma l'arbitro dei beni e delle persone, o se pizzica di rivoluzionario non sarà altrimenti per creare una repubblica ordinata, ma per nominare uomini che col terrore promuovano gl'interessi dei poveri. E tutti poi hanno la massima stima per chi porta la sciabola.

Non sappiamo se in un avvenire remoto e vicino tutti gli uomini giunti alla età maggiore e non condannati a pene che gli privino dell'esercizio dei diritti politici acquisteranno un concetto adeguato della società civile: ma non crediamo dilungarci dal vero affermando che neppure in Francia, ove da un quarto di secolo fu stabilito il suffragio universale, il grosso della popolazione possa aderire ad alcuna di quelle ingegnose combinazioni che sono guarentigia dell'ordine e della libertà ad un tempo. E ciò ci spiega perchè non abbracci caldamente nè la monarchia costituzionale, nè quella forma di repubblica che non ha di diverso dalla monarchia costituzionale che l'origine del capo del potere esecutivo. Ciò ci spiega e la preferenza che danno gli uni ai Ranc e ai Barodet sui Rémusat e quella che danno gli altri all'Impero, il quale rappresenta nettamente la forza, sotto la forma di democrazia incarnata. Il perchè se fossero bandite le elezioni generali avremmo una Camera composta di bonapartisti e di repubblicani rossi e, se si tarderà a bandire quelle elezioni, le parziali rinforzeranno successivamente quelle due fazioni, onde la maggioranza sarà finalmente spostata e cesserà quella finzione per cui l'Assemblea tende ad uno scopo che è affatto diverso da quello della nazione.

CONFERENZA INTERNAZIONALE DI BRUXELLES.

L'*Indépendance Belge* dice che i membri della Commissione, costituita dalla Conferenza, incontrano le più gravi difficoltà a mettersi d'accordo sul capitolo 1° della sezione 1ª del progetto di convenzione russa: « Dell'autorità militare sul territorio dello Stato nemico. »

Pare che sia specialmente l'articolo 2 di questo capitolo che renda l'accordo difficile.

Quest'articolo è così concepito:

« L'inimico che occupa un territorio può, « secondo le esigenze della guerra ed in vista « dell'interesse pubblico, sia mantenere la « forza obbligatoria delle leggi che erano in « vigore in tempo di pace, sia modificarle in « parte, sia sospenderle totalmente. »

In presenza dei dissensi che si sono manifestati, assicurasi che i delegati della Russia, in nome del loro Governo, ritireranno dalle deliberazioni attuali della Conferenza se non tutto il capitolo primo, almeno le disposizioni più controverse.

La Commissione sottoporrebbe alla Conferenza, riunita in seduta plenaria, una relazione indicante i punti sui quali l'accordo si è fatto tra i delegati; e pare probabile che la Conferenza si limiterà a ratificare le proposte della Commissione.

Quanto agli altri punti, la Conferenza se riferirebbe ai Governi, emettendo l'avviso che queste questioni riservate potrebbero essere ulteriormente sottoposte alle deliberazioni di una nuova Conferenza, di cui la riunione avrebbe luogo ad un'epoca ancora indeterminata.

Si crede che non ci vorranno più di due o tre sedute plenarie per terminare l'esame delle proposte della Commissione, e che la Conferenza si separerà se non verso la fine di questa settimana, al più tardi ne' primi giorni della settimana prossima.

La tassa della ricchezza mobile e gli operai.

Per occasione d'un reclamo degli armatori di Genova la Direzione generale delle imposte dirette ha dovuto emanare una istruzione agli agenti rispetto all'art. 3° della nuova legge sulla ricchezza mobile; e si è valsa della opportunità per dire qualche cosa degli operai. Essendo utilissimo il conoscere gli intendimenti del Ministero, rispetto a quell'articolo, crediamo opportuno rendere di pubblica ragione il tenore della citata istruzione, che spedita all'Intendenza di Genova nel 15 del corrente mese, figurerà nel *Bollettino XVI dell'Amministrazione delle imposte dirette*, ora in corso di stampa:

Divisione 2ª. — Oggetto: (*Accertamento del 1875. Mercede degli operai e salari dei marinari*).

Firenze, 15 agosto 1874.

È stato proposto al Ministero il quesito se rispetto all'art. 3° della legge 14 giugno 1874, numero 1940, gli armatori sono da ritenersi soggetti agli obblighi di denunzia e pagamento dell'imposta di ricchezza mobile per i redditi dei loro dipendenti, o se tale obbligo si estende alla denunzia e pagamento dell'imposta anche per le paghe dei mozzi e marinai, oltre che per gli onorari e stipendi del capitano, del secondo, degli ufficiali e sott'ufficiali di bordo e simili.

Sulla prima parte del quesito, il Ministero ritiene che gli armatori marittimi sono compresi nelle disposizioni dell'articolo 3° della legge suddetta, perchè di diritto e di fatto gli armatori appartengono alla classe dei commercianti.

Sulla seconda parte il Ministero ha considerato, che per applicare la imposta di ricchezza mobile a un commerciante per conto dei suoi dipendenti si richiede: 1° che l'assegno sia mensile e ragguagliato ad anno raggiunga il minimo imponibile; 2° che i salariati, per conto dei quali si esige la tassa dal loro principale esercente industria o commercio, appartengano a quella categoria di persone che la legge indica con le parole: aiuti, agenti, commessi e simili.

E ha ritenuto che se può in taluni casi concorrere la prima condizione, manca sempre la seconda, perchè i mozzi e marinai sono nella nave quel che sono negli opifici, nei magazzini, nei banchi, nelle taberne e botteghe gli operai, i lavoranti, i garzoni, i facchini.

Ora è certo che alle mercedi degli operai non si applica la precitata disposizione della legge, perchè, come disse il ministro nella relazione al Senato « la Camera dei deputati « ha creduto opportuno di escludere da questa disposizione gli operai e quelli la cui « opera è impegnata unicamente a giornate « od a periodi inferiori ad un mese, perchè « in tali redditi di natura al tutto transitoria, non vi ha quasi mai la certezza che « ascendano nel corso dell'anno a somma imponibile. » (Vedi *Bollettino XII*, pagina 262).

Gli agenti delle imposte dovranno uniformarsi a questo parere del Ministero e omettere di accertare le paghe dei mozzi e marinai al nome degli armatori, e quelle degli operai al nome dei commercianti o degli esercenti stabilimenti industriali, ferma però l'applicazione della tassa con iscrizione diretta nel ruolo per quegli operai e simili la mercede dei quali raggiunge il minimo imponibile.

I signori ispettori veglieranno per l'esecuzione di quest'ordine.

Milano, 19. — Questa notte avvenne in una casa nella via di S. Agnese, n. 18, una brutta scena che pose in allarme il vicinato. Certo Mat..., suonatore di contrabbasso, armato di coltello, assalì e tentò di ferire un ufficiale di fanteria, il sig. N... Marziano, il quale però seppe vigorosamente difendersi. A tanto eccesso il Mat... fu spinto dalla gelosia per una donna colla quale egli mantiene una tresca, e che egli sospettava fosse corteggiata dal N...

Il Mat..... fu arrestato e deferito al Tribunale.

— Ieri mattina un mariuolo s'introdusse nella sacristia della chiesa di S. Maria Podone e vi rubò un calice d'argento dorato del valore di L. 200. (*Lombardia*).

Parma. — Il *Presente* annunzia:

In seguito ad Ordinanza emanata dalla Camera di Consiglio presso il tribunale civile e correzionale, vennero posti ieri in libertà, con dichiarazione di non farsi luogo a procedere contro i medesimi, i seguenti individui facenti parte dei 12 che vennero arrestati in Parma il 10 luglio prossimo passato: Bologna Carlo, Azzoni Emilio, Ceresini Enrico, Bonadei Pietro, Bonadei Federico e Campanini Oreste.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2014), del 26 luglio, che mette in vigore pel 1° settembre prossimo la legge del 3 giugno 1874, che impone una tassa sulla fabbricazione della cicoria preparata e di altri prodotti simili; e regolamento relativo.

2. **Disposizioni** nel personale dell'amministrazione del demanio e delle tasse;

3. **Elenco** nominativo dei nazionali morti all'estero durante il 2° trimestre 1874.

CRONACA CITTADINA

Avvocati. — Circa 300 patrocinanti hanno fatto domanda di essere iscritti nell'*Albo* degli avvocati in Torino, al cui collegio fanno parte gli avvocati di Susa. Non tutte le domande furono accolte; per modo che gli avvocati definitivamente iscritti ascendono a 280 circa. Non se ne conosce ancora precisamente il numero.

Domenica prossima, 23 corrente, avrà luogo l'adunanza generale degli iscritti nell'*Albo* per l'elezione dei membri che comporranno il Consiglio dell'ordine.

Alcuni avvocati, radunatisi in Comitato privato, propongono a candidati i seguenti avvocati:

Vegezzi comm. Zaverio — Chiaves comm. Desiderato — Ferraris comm. Luigi — Giordana cav. Carlo — Massa cav. Paolo — Spantigati cav. Federico — Marini cav. Luigi — Imarili cav. Giuseppe — Bruno Franco — Bertone Matteo — Giaccolio Bartolomeo — Ronga Giovanni — Avondo cav. Carlo — Piccinini Serafino — Garelli cav. Gio. Batt. (Susa).

Pubblicazioni musicali. — Dallo stabilimento musicale dei fratelli Martini, in via Po, n. 31, sono di recente usciti i seguenti e variati pezzi musicali:

Tu m'ami! elegante mazurka per pianoforte del maestro Luigi Camerano, molto conosciuto per le sue composizioni, a L. 0 75.

Un sogno, polka del maestro Giuseppe De-Marchi, di facile esecuzione e di un bellissimo effetto, L. 0 60.

Il Caragliese, valzer del maestro Giuseppe Paoletti, incontrerà certamente il favore dei dilettanti perchè facile ad eseguirsi, e contenente un bel pensiero se non del tutto nuovo

---

(47) (Vedi Num. 228)

APPENDICE

UN

COLPO DI FORTUNA

ROMANZO CONTEMPORANEO

PARTE PRIMA

Capitolo settimo.

L'elezione di Carlo Saccaretti non aveva incontrata difficoltà alcuna a venire convalidata dalla Camera, quantunque uno dei deputati dell'estrema destra, di coloro che pendolano verso il clericalume, avesse buttato fuori il sospetto che il gran successo ottenuto da Carlo si potesse accagionare ad un po' di broglio, e citava a prova la missione del signor Zanòbi. Ma sebbene Zanòbi non avesse lasciato cosa alcuna d'intentata per attirare gli elettori dalla sua, broglio veramente non poteva affermarsi che ci fosse stato. Alla resa dei conti Carlo trovò, è vero, che gli applausi de' suoi elettori gli riuscivano salati a dovere, ma gli bastava d'aver raggiunto il suo scopo, e non era uomo da lamentarsi. Per quanto ostentasse indifferenza, comprendeva benissimo, senza bisogno di suggerimenti, di quanto giovamento potesse riuscirgli la qualità di deputato nel tirare a porto sicuro i suoi progetti, i quali ogni di più accennavano a venir posti in atto. Se ne inorgogliva poi ancora per conto della marchesa Olimpia: gli pareva che il sedere fra i rappresentanti della nazione dovesse servirgli quasi come di un titolo di nobiltà, per accrescergli favore presso quella aristocratica bellezza.

Il suo amore per Olimpia durava ancora, anzi s'accresceva ad ogni benchè minima occasione, e giganteggiava ardente; cercava di vederla quanto più spesso poteva, e in teatro e recandosi a visitarla nel palazzo di lei, ma non l'aveva più potuta trovare sola, e le frequenti lettere che egli le indirizzava rimanevano in gran parte senza risposta, e le altre poche ricevevano riscontro di poche righe fredde ed enigmatiche: quel tanto appena bastante a non trarlo intieramente giù di speranza, ma nulla che lo animasse. Si era insomma fra casi due al punto in cui li lasciammo al finire del capitolo quarto. Olimpia, che da principio aveva essa stessa aggirate le cose in modo che Carlo fosse tratto a farle una dichiarazione, almeno così si poteva supporre, ora pareva avesse mutato linea di condotta; non accennava ancora a voler rompere bruscamente quella corrispondenza d'affetti incominciata con Carlo, ma procrastinava; dopo aver lasciato in quella sera memoranda intravedere di condividere la passione di lui, s'era essa pentita? Le ripugnava il tradire suo marito così austero, così nobile, così pieno per lei d'ogni affetto, d'ogni deferenza? O se il suo procedere con Carlo non era altro che un calcolo, sperava ella forse di poter fare a meno di quell'orgoglioso borghese che aveva osato amarla, e, quel che è più, dirglielo così apertamente e così focosamente? A far prevalere questa seconda ipotesi alla prima stava il fatto che il cambiamento avvenuto in Olimpia datava dal giorno in cui ella aveva ricevuta una seconda lettera da Parigi, lettera che invece d'indispettirla l'aveva rasserenata.

Che contenevano quei fogli misteriosi che ella appena ricevuti bruciava? Per ora è impossibile saperlo, ma forse un giorno, frugando fra le ceneri, potremo ritrovare qualche vestigia di quelle lettere, bastante per rivelarcene il contenuto. Carlo, ondeggiante sempre fra la speranza ed il timore, aveva voluto ancor egli, se non frugare nelle ceneri, almeno levare un lembo della cortina che nascondeva agli occhi profani la vita intima della marchesa; e vi era riuscito pel solito modo, il più comune, ma il più efficace, corrompendo cioè la servitù. Qualche biglietto da venti lire lasciato accortamente sdrucciolare nelle mani della cameriera aveva bastato per tenerlo a puntino a giorno di quanto facesse la marchesa. Sapeva ove ella si recava, quali visite riceveva, che lettere le giungevano, se era di buono o di cattivo umore, e via dicendo. Il sospetto d'avere in Lodovico Mantelli un rivale s'era dileguato alquanto; infatti dopo la sera che l'aveva trovato solo con lei nel salottino, il capitano non era stato ricevuto dalla marchesa più di due volte: la prima quando ebbe il colloquio da lui stesso raccontato a Pietro, la seconda quando era andato a comunicarle la risposta del barone Gennarini. Altri assidui non c'erano, ad eccezione dei soliti fatui ganimedi che non gli facevano ombra. Di carattere ella era al solito quando spensierata e quando infastidita; l'avvenimento più d'importanza erano state le due lettere giunte da Parigi: la cameriera, coll'occhio linceo che distingue le persone della sua classe, aveva notate le due diverse impressioni prodotte, e riferitele esattamente a Carlo. Lettere di un'amica non erano giacchè la scrittura appariva d'uomo; erano lettere di un amante abbandonato sulle rive della Senna? La cameriera opinava di no: quelle lettere non sapevano di muschio; ora è prerogativa immancabile delle lettere amorose quella di puzzare. A Carlo balenò il sospetto potessero essere di un creditore. Le donne del gran mondo pa-

pure molto piacevole per pianoforte, L. 0 50.

L'Orfanella, per canto e piano, del maestro Boccone Modesto, L. 1.

Concerto. — Questa sera giovedì, 20 corr., nell'esterno del Caffè *Cavour*, di Cristino A., sito in piazza *Carlina*, ristaurato, abbellito e da poco riaperto al pubblico, la solita orchestra composta di distinti professori, aumentata di vari strumenti, eseguirà, oltre a diverse variazioni e ballabili, la polka *L'Eco*, tanto applaudita dovunque.

Teatri. — *L'avvocato Veneziano* di Goldoni ha ottenuto ieri sera al Gerbino un successo non meno brillante delle altre produzioni fin qui rappresentate dalla compagnia veneta.

Il Moro-Lin, protagonista, secondato assai bene dagli altri attori, è stato applaudito e chiamato al proscenio un'infinità di volte.

Il teatro era molto animato.

L'altra sera al teatro Nuovo di Napoli poco mancò che la rappresentazione della *Figlia di madama Angot* non fosse occasione d'un grave accidente. Al terzo atto, nella prima scena del ballo nel *Giardino di Calipso*, si appiccò improvvisamente il fuoco ai veli di una delle ballerine e divampando in un baleno avvolse di fiamme la disgraziata, che emise un grido disperato. Lo spavento e la confusione nel pubblico accrebbero la gravità del pericolo; molti fuggivano temendo di un incendio; molti gridavano di star fermi; qualche signora cadde in deliquio; alcune ballerine si salvavano saltando nei palchi di proscenio.

Intanto dalle scene e da quegli stessi palchi accorsero molti in aiuto della infelice in preda alle fiamme, e senza guardare al pericolo proprio, strappando e pestando i veli che ardevano, riuscirono in un tempo fortunatamente non lungo a spegnere il fuoco. Un signore, trovandosi per caso sulla scena, si tolse il soprabito e strinse fra le braccia la disgraziata, trasportandola salva fra le quinte. Lo spettacolo fu sospeso e si abbassò il sipario. Dopo un poco venne fuori un attore ad annunziare che non s'aveva a deplorare alcuna disgrazia e che la ballerina non s'aveva fatto gran male. Così, molti dei fuggitivi tornarono in teatro, le signore si rassicurarono e ripresero i loro posti e la rappresentazione fu ripresa e continuata fino in fondo senz'altri incidenti. La ballerina fu trasportata subito all'Ospedale degl'Incurabili.

Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 18 agosto 1874.

A domicilio — Boggio Lucia, d'anni 14, di Settimo Torinese — Massa Giuseppe, id. 8, di Torino — Ferrero Clara nata Ravinale, id. 71, di Verduno — Ponte Filippo, id. 9, di Torino — Del Carretto di Balestrino marchese Giovanni Enrico, id. 58, di Genova, benestante — Più 5 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 4.

Totale complessivo num. 14, dal quale se ne devono diffalcare 2 non residenti in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 19 agosto 1874.

Maschi 10, femmine 12 — Totale 22.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

19 agosto 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	739,4	+20,8	8,6	49	14° 57'	S d.	ser.
9 ant.	739,3	+23,4	6,4	30	15° 2'	E d.	ser.
12 m.	738,5	+24,9	6,4	29	15° 5'	E d.	ser.
3 pom.	737,8	+26,5	7,0	30	15° 5'	N E d.	ser.
pom.	737,5	+24,5	10,1	46	15° 3'	N d.	copert.
9 pom.	738,0	+22,4	9,6	48	15° 3'	N d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 19,5 / massima + 26,0

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte del 20 + 17 2.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 21 agosto 1874.

Nascere del **Sole**, ore 5 23 — Passaggio al meridiano, ore 0 22 — Tramonto, 7 14

Nascere della **Luna**, 3 4 sera

Passaggio al meridiano, ore 7 18 sera

Tramonto, ore 11 18 sera

Giorno della Luna 10°.

PIANETI.

	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	4°7' m.	11°20' m.	6°39 s.
Venere	9,16 m.	3,1 s.	8,44 s.
Marte	4,7 m.	11,26 m.	6,45 s.
Giove	8,30 m.	2,32 s.	8,34 s.
Saturno	6,25 s.	11,8 s.	3,55 m.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 18 agosto 1874 (ore 4 pom.):

Cielo nuvoloso versante Adriatico, sereno versante Mediterraneo, Sardegna e Sicilia. Pioggia Venezia e Urbino. Mare tranquillo. Predominio venti leggieri nord, forti Urbino e Otranto. Barometro sceso fino 2 mm. È probabile che i venti nord aumentino di forza. Tempo variabile.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Imposta erariale sui prezzi dei trasporti sulle ferrovie.

Per effetto della legge 14 giugno p. p., n. 1945, serie II, l'imposta erariale sui prezzi dei trasporti a grande velocità (viaggiatori, bagagli, numerario, messaggerie, ecc., ecc.) attualmente stabilita sulla base del 10 0/0, sarà, a datare dal 21 agosto p. v., aumentata in ragione del 13 0/0.

Dalla stessa data, e per effetto della stessa legge, verrà pure riscossa per conto dello Stato la nuova imposta del 2 0/0 sovra tutte le tasse dei trasporti a piccola velocità, in esse compresa anche quella di diritto fisso.

Provvisoriamente, cioè sino a quando siasi proceduto alla ristampa di tutti i biglietti di viaggio, prontuari, tariffe, ecc., l'importo della maggior tassa del 3 0/0 sui trasporti a grande e di quella del 2 0/0 su quelli a piccola velocità, sarà dagli uffici ferroviari conteggiato e riscosso in via suppletiva ed in aggiunta alle tasse dovute a norma delle tariffe in vigore.

In quanto ai biglietti l'importo della tassa sarà riscosso in ragione di 5 centesimi per ogni quota di L. 1,833 di tassa ferroviaria attuale, compresa l'imposta del decimo.

Torino, 15 agosto 1874.

La Direzione generale.

DUE NUOVE SCOLTURE.

I.

Figlia del celebre matematico di Alessandria, Teone, nasceva in quella città sul principio del quarto secolo dell'êra cristiana *Ipazia*, dimostrando fin dai giovanili anni cotanta perspicacia d'ingegno e siffatto amore allo studio che nulla più. Perfezionatasi nella coltura della mente col frequentare in Atene le scuole dei migliori maestri, essa non tardò a distinguersi in cotal modo che tornata in patria venne invitata dai magistrati ad insegnarvi filosofia. Nè essa fu da meno degli illustri uomini che la precedevano in quella egregia scuola di Alessandria, cotanto pregiata per ogni dove. Tant'è che si annoverano fra i suoi discepoli molti uomini celebri, uno dei quali, Sinesio, vescovo poi di Tolemaide, conservò sempre per lei grande stima ed affetto, abbenchè essa, seguendo la filosofia di Platone, pur ricusasse di professare il cristianesimo...

Ma pur troppo già in allora il fanatismo religioso trascinava le genti a tremendi eccessi... Ed abbenchè l'egregia donna fosse irriprovevole nella sua condotta, alcuni scellerati credendo essere essa uno de' validi sostegni del paganesimo, afferratala mentre si recava in cocchio alla scuola, ebbri di sangue la trascinavano presso la chiesa detta Cesarina, e dopo averla denudata delle sue vesti, legatala alla cancellata, con rottami di tegole ed altri cocci barbaramente la uccidevano!!! (*).

(*) La celebre Diodata Saluzzo scriveva un poema su questo argomento.

Da questo miserando fatto l'egregio professore Tabacchi toglieva il soggetto di un nuovo suo stupendo lavoro che ebbi quest'oggi la sorte di ammirare primachè sia avviato a Milano per la prossima Esposizione di belle arti. E ben ne son lieto davvero, chè la è questa una di quelle stupende opere che altamente commuovono, e lasciano nell'animo cotale impressione cui nulla potrebbe più cancellare.

Ritrasse il Tabacchi la misera donna nell'atto in cui, legati i polsi al disopra del capo perchè sia costretta a tenerlo sollevato, e con altra corda avvinghiate le gambe al cancello, sta con ansia e dolore immensi aspettando di essere lapidata dai furibondi suoi assassini, pur conservando nello sguardo quella sublime serenità che attesta com'essa sia certa di avere consacrata alla virtù sola la propria vita...

Lo studio del nudo non potrebbe essere nè più accurato nè più vero; straziante la posa, inappuntabile da tutte le parti; l'esecuzione superiore d'ogni lode... E che si che non fu tenue lavoro il compiere le due mani con tutte le dita aperte per lo strazio della fune che attortiglia i polsi...

Il Tabacchi insomma con questa nuova statua ha una volta ancora dimostrato che se, tenendo dietro talvolta all'andazzo odierno, riusciva ad eseguire graziosissime statuette, quali la *Psicotera* e *Al Veglione*, egli sa pure innalzarsi alle più pure regioni dell'Arte, e conservare quel seggio distinto fra gli scultori italiani, che lo fece degno di essere chiamato a professore dell'Accademia Albertina di Torino.

II.

Più tranquillo ma pur pregevole soggetto trattava il Pietro Della Vedova: la statua del sommo pittore *Gaudenzio Ferrari*, che dovrà essere inaugurata in Varallo, sua patria, il giorno 6 prossimo settembre. Già noto per vari altri lodatissimi lavori, fra i quali mi giova ricordare il monumento alla contessa Toesca-Garbiglietti collocato nel Camposanto di Torino, il Della Vedova compieva un lavoro per ogni riguardo commendevolissimo. Ritto sulla persona, vestito coi pittoreschi abbigliamenti del suo tempo, il grande artista tiene colla sinistra alcuni fogli aperti, sollevando la destra che stringe una matita, in atto di voler compiere il disegno di uno di quei vaghissimi angioletti che seppe dipingere con tanta verità e in tante difficili e varie positure nelle molteplici sue opere.

Calma è la fisionomia espressiva del Ferrari, che il Della Vedova copiava da uno de' suoi ritratti da lui stesso dipinti in più d'un quadro, e naturale affatto la posa. Un largo partito di pieghe rende grazioso l'atteggiamento per ogni dove si consideri la persona, sicchè ben si può dire dell'intera opera che,

« Non ritrova l'invidia ove l'emende. »

La statua è alta circa il doppio del vero, e di marmo così bello e così finamente lavorato che raro l'eguale. Ond'è che collocata in faccia alla chiesa ove sta uno dei più grandiosi affreschi del Gaudenzio, a piè della salita che mena al Santuario, là dove si conservano cotante invidiate pitture e scolture dell'insigne Varallese, ben varrà ad attestare come meritamente si sia pensato di onorare un tanto artista e come degnamente vi abbia corrisposto il giovane e valente Della Vedova.

18 agosto.

LUIGI ROCCA.

IL BANDITO MESSICANO

(*Seguito, vedi n. 228*)

— E dunque? — proruppe con ira Viscarra, — che noi dobbiamo rimanercene senza sfogo... Ah! ci rimane la sua famiglia... Mi ripagherò su quelle donne....

— Un po' di pazienza ancora... Quelle donne ci sono una guarentigia che il bandito non si allontanerà così presto. Egli ha qui tre legami che lo tengono, la madre, la sorella e donna Catalina; finchè le avremo con noi queste donne, non si sentirà la forza lo sciagurato di abbandonar per sempre il nostro territorio, per non vederle, per non averne notizie mai più. Con tutto ciò concedo che questo giuoco è ormai troppo lungo e bisogna finirla; ma parmi che sia più spediente all'uopo, invece che raddoppiare di tentativi e di sorveglianza, prendere una strada affatto diversa, o almeno farne la mostra. I soldati cessino di andarne in traccia, come se ci fossimo stancati di questa inutile persecuzione: la sorveglianza sulle sue donne e sul suo amico don Giovanni non cessi, ma si faccia più coperta e affatto invisibile e gli si lasci entrar nell'animo la fiducia che, per lassitudine od altro, abbiamo determinato di lasciarlo tranquillo.

— Ebbene? E poi? — interruppe il colonnello, il quale, assai meno accorto del suo capitano, non comprendeva a che facessero capo le parole di lui, ed era impaziente di saperlo.

— E con ciò, a poco a poco, egli smette da quell'eccesso di precauzioni che lo fanno imprendibile...

— Ma se nessuno più cerca di prenderlo, non sarà preso di certo.

— E invece alcuni, che non avranno carattere ufficiale, che non si potranno sospettare nostri agenti, alcuni che per coraggio, agilità, forza, pratica della vita del deserto comprano cento volte il *cibolero*, pagati bene da noi, saranno sulle sue traccie e ce lo daranno sicuramente nelle mani.

— Ora capisco... Ma il difficile sta nel trovare questi tali.

— So dove prenderli.

— Davvero! — esclamò il colonnello meravigliato sempre più de' talenti del capitano.

— Si ricorda, *Usted*, d'aver udito il padre Giovacchino parlare de' due mulatti cacciatori di bisonti pel conto de' padri della missione?

— Certo! Ne parla come di due anime disperate, di due esseri feroci e capaci di qualunque cosa.

— Forti come tori, coraggiosi come leoni, accorti come volpi, artifiziosi come indiani.... e amanti dell'oro come i più avari degli uomini.

— E sono quelli ch'ella vorrebbe incaricare?

— Essi appunto.

— Bravo! La è ben pensata. Ma come e dove avere comunicazione con quella gente?

— Per mezzo del padre Giovacchino. Vado alla missione ed egli mi saprà dire...

Ma la sorte che voleva favorirli, avanzò al capitano Roblado quella gita, perchè un soldato venne in quella appunto ad annunziare che il superiore del convento della missione stava abbasso chiedendo di riverire il signor colonnello comandante. I due ufficiali scambiarono un'occhiata di soddisfazione sorridendo, e Viscarra disse al soldato:

— Pregate il reverendo padre di salire fin quassù, e dite al canovajo che mi porti subito un tre o quattro bottiglie di quel Bordeaux ultimamente arrivato.

Il lanciere sparì, e pochi minuti dopo apparve dal vano della scala una testa rotonda e tosata, con una gran chierica in mezzo, la testa del padre Giovacchino che sorrideva di un'aria di beata mansuetudine.

— Benvenuta sua Reverenza: — dissero simultaneamente gli ufficiali, movendo rispettosamente incontro al frate.

— *Buenos dias, caballeros.*

— Una sua visita, padre, è sempre cosa preziosa, — disse il colonnello; — ma in questo momento è proprio preziosissima. Si stava appunto discorrendo di lei...

— Ah sì? — esclamò il missionario col suo benigno sorriso.

— Ed io, — soggiunse Roblado, — stavo appunto per recarmi al suo convento.

— Si può dire che è davvero il cielo che l'ha mandata: — conchiuse Viscarra.

— Certo! Lo si può dire: — osservò untuosamente il padre Giovacchino: — ma se avessi saputo che il capitano sarebbe venuto da me, avrei risparmiato di mangiare tutta quell'uggiosa polvere della strada.

Il suo sorriso divenne più allegro e i suoi occhi brillarono nel vedere in quella giungere il canovaio con quattro bottiglie.

— Ah ah! — esclamò, — bene, benone colonnello. Ecco quanto occorre per lavarmi ben bene il gorgozzule dalla polvere... Che vino è?

— Bordeaux.

— Lo apprezzo, lo stimo il Bordeaux.... Mesci qui, brav'uomo, che io gli possa dire subito il fatto suo.

Bevette con tutta la serietà e l'attenzione d'un intelligente.

— Buono! Egregio! Magnifico! *Vinum bonum lætificat cor hominis.* Ancora un bicchiere.

Viscarra aspettò che il canovaio fosse partito, lasciando, ci s'intende, le bottiglie, e poi domandò al monaco:

— La ragione della sua venuta è un qualche servizio che noi possiamo renderle?

— Tutt'altro! — rispose colla sua aria di beatitudine il padre Giovacchino. — Sono venuto io a rendere un servizio alle loro signorie... ed alla cosa pubblica, ed al vantaggio della religione, che è quello che sta in cima ai miei desiderii, — soggiunse levando gli occhi al cielo.

— Parli vostra Reverenza: — disse Viscarra: — e le sue parole saranno altrettanti ordini per noi.

(*Continua*)

Roma. — (Nostra corrispondenza).

17 *agosto* (sera).

Si era creduto finora (e la supposizione riusciva pienamente avvalorata dalle prime indagini) che i moti internazionalisti manifestatisi in più punti della penisola fossero cosa prettamente indigena, opera dei soliti mestatori, che già avevano tentato i primi torbidi parecchie settimane or sono, col pretesto di affrettare il rinvilio del pane dopochè era scemato il valore dei cereali. Si sarebbero invece raccolti, in questi ultimi giorni, indizi abbastanza concludenti di ramificazioni protendentesi oltre il confine.

Se così è, il movimento avrebbe quel carattere eminentemente socialista che da tanto tempo tiene in pensiero i Governi di Germania e d'Inghilterra, e dal quale finora eravamo immuni. È però a ritenersi, anche nell'ipotesi in cui i sintomi siano veritieri, che il male non potrà porre radici fra noi. Avrà forse giovato agli internazionalisti d'oltr'alpe di fare un tentativo, ma come non sono riusciti questa volta, così non riusciranno mai. Altra conseguenza del fatto, qualora realmente si confermasse, sarebbe questa, che i Mazziniani non avrebbero torto di declinare la responsabilità dei tafferugli incomposti delle Romagne.

Non è infatti supponibile che si volesse, dai capi almeno di quel partito, far causa comune con gli accoliti di una fazione che fu sempre coi repubblicani della scuola di Mazzini in aperta ed accanitissima inimicizia. Intanto le notizie che man mano giungono al Ministero dimostrano che ogni pericolo di nuovi subbugli è interamente cessato. Qui a Roma in ispecie, non si ebbe mai tanta tranquillità, malgrado due giorni consecutivi di festa, e malgrado la luminaria, quasi provocatrice, della sera dell'Assunta.

Al Ministero dell'agricoltura sono quasi compiuti gli studi storici sul corso forzoso, che debbono servire al Minghetti per la formazione del progetto di legge per l'abolizione del corso forzoso in Italia. Sarà, ben si prevede, progetto meramente teorico ed astratto: ed è dubbio assai che la Camera, qualunque essa sia per essere, voglia intraprenderne sul serio la discussione. *Hinc et inde*, saranno paghi Ministero e Camera di avere obbedito alla lettera di quell'articolo che, in un momento di entusiasmo pindarico,

---

rigino, al quale Olimpia aveva appartenuto, non rifuggono dal fare debiti sbalorditoi specialmente per acconciarsi, e trovano facilmente sarti, gioiellieri, negozianti di pizzi e di trine che facciano loro credito.

Alcune si fanno pagare tali debiti dai mariti, molte più dagli amanti, dando ragione a quella spietata sentenza che divise le donne di Parigi in due sole categorie, quelle che si vendono per un tozzo di pane, e quelle che si vendono per un vezzo di perle. Tali pensieri offendevano in Olimpia la dignità della donna: Carlo non se lo nascondeva, ma egli non amava figurarsi la marchesa come un ideale di purità, altrimenti avrebbe dovuto raccogliere le vele e battere in ritirata; tornava meglio ai suoi desiderii fingersela come una di quelle fortezze che, al dire di Filippo il Macedone, si aprono con chiavi d'oro. Come avrebbe posto giubilante ai piedi della sfolgorante bellezza di lei tutti i tesori della terra! Egli non li possedeva questi tesori, ma si sentiva capace di conquistarli. E di che non si sentono capaci gli innamorati in fantasia, se non in potenza? Perciò inseguiva con maggior ardore l'idea della sua banca universale, e come tutti i salmi finiscono in gloria, tutte le sue occupazioni facevano capo al suo amore.

Il giorno in cui Pietro, Lodovico, Emanuele, Olimpio, Lucrezia, Emilia, e tutta la svariata comitiva si erano recati a fare la scampagnata testè descritta all'osteria della *Gallina di Seneca*, Carlo aveva ricevuto al mattino un biglietto recatogli da un servo che aveva la livrea di casa Castelciglione. Il cuore gli balzò ratto sperando di ricevere un biglietto di Olimpia, era invece del marito, il senatore Ettore, che lo invitava per la sera onde discorrere del progetto per la banca. Per quella ragione Carlo s'era schermito dal far parte della brigata. L'appuntamento era fissato per le otto, ma egli aveva stabilito di recarsi da lui alle sette colla speranza di poter così passare un'ora colla marchesa; infatti egli sapeva che quella sera il marchese doveva presiedere la seduta di una Commissione nominata dal Senato per studiare non so più qual progetto di legge, e che quindi non sarebbe stato in libertà prima delle otto. Egli sperava di far squagliare il gelo di Olimpia coll'eloquenza del suo amore, o almeno stringerla così da poter vedere chiaro una buona volta nell'animo di lei; ma faceva i conti senza l'oste, cioè senza una persona che doveva guastare, anzi meglio, rendere impossibile il suo colloquio, il barone Gennarini.

Come il lettore ha già appreso dal colloquio di Lodovico con Pietro, il barone Gennarini era atteso a Roma; appena ricevuta la lettera di Lodovico, sbrigate in fretta le poche faccende che ancora lo ritenevano a Parigi, e pretestata un'improvvisa indisposizione, per cui gli fosse indispensabile respirare l'aria nativa, tanto più che l'inverno in Francia era assai rigido, aveva ottenuto dal Ministero di poter ritornare, il che aveva fatto più in furia che in fretta, temendo sempre che durante la sua assenza, Ernestina, la sua adorata figlioccia, fosse costretta a qualche passo da non poterne ritornare indietro. Giunto a Roma, i suoi primi passi erano stati rivolti all'abitazione di Lodovico, ed i secondi a casa della marchesa Olimpia, come quella che avendo veduta l'Ernestina, era, meglio di ogni altro, in caso di informarlo minutamente di ogni cosa. In quanto al conte di Citrinità desiderava che ignorasse persino la sua venuta; si riservava di piombargli addosso improvvisamente come una bomba, quando fosse stato il caso di operare con energia.

Il generale era un vero militare d'antico stampo, poco amico delle parole e molto dei fatti, parlava a incisi, seccamente; talvolta per soverchia smania di sbrigarsi presto trascendeva ad atti che da chi non lo avesse conosciuto avrebbero potuto venir giudicati brutali: alto della persona, asciutto, nervoso, arieggiava il profilo di Massimo d'Azeglio. Fece in poche parole i convenevoli d'uso colla marchesa Olimpia, e venne tosto al fatto.

— Così dunque, marchesa, voi siete stata tanto buona da recarvi a vedere la mia Ernestina! Lasciate che ve ne ringrazi con cuore di padre e di soldato. Se non era di voi io sarei vissuto al buio di tutto chi sa per quanto tempo ancora. Non avrei mai creduto quel bietolone di un conte capace di un colpo di testa di questa fatta; ma grazie al cielo spero d'essere giunto a tempo. Voi mi aiuterete, non è vero, marchesa?

— In quanto so e posso.

— Non voglio abusare della vostra bontà. Non temete che pretenda troppo da voi: la sol cosa che io ardisco chiedervi per ora si è che ritorniate a vedere la mia figlioccia e l'avvisiate del mio arrivo; pel resto ci penserò io. Farla monaca! Oh! la vedremo. E ditemi, è sempre bella? sempre di buon umore? sempre in salute? Pensare che sono tre mesi e più che non la vedo.....

La marchesa sorrideva alla foga di quel vecchio, e non potè trattenersi dall'interromperlo, dicendogli:

— Il difficile sarà non il vederla una seconda volta, chè la superiora del convento non ha alcun sospetto sul conto mio, ma il farla uscire. Voi non potete vantare su di lei altro diritto che quello dell'affetto, mentre il conte di Citrinità è suo padre in faccia alla legge.....

(*Continua*) G. C. MOLINERI.

al latese nella legge da ultimo votata circa la circolazione cartacea.

Le notizie del Massari sono sempre migliori: la ferita al collo (che è la sola di qualche gravità) sarà guarita in una quindicina di giorni. C.

Si stanno prendendo i provvedimenti necessari per poter attivare un servizio notturno di treni sulla ferrovia Maremmana, in vista della prossima apertura della ferrovia Ligure.

È allo studio una modificazione delle tariffe relative al servizio cumulativo sulla linea Modane-Ginevra.

Leggiamo nel *Giornale dei lavori pubblici*:

La separazione delle ferrovie Lombardo-Venete dalla rete delle Meridionali Austriache forma nuovamente soggetto dello studio del Governo austriaco, il quale sta costituendo una Commissione composta da rappresentanti dei ministeri del commercio, della giustizia e delle finanze, il cui cómpito sarà di discutere questa importante questione.

IL GENERALE DANZINI.

Il generale Danzini, morto ieri l'altro in Napoli, era entrato giovanissimo, come cadetto, nell'esercito toscano, fece rapida carriera nell'artiglieria; al 1859 era maggiore, e fu uno degli ufficiali che manifestarono più altamente al Governo del Granduca sentimenti nazionali.

Fuggito il Granduca, il Danzini fu chiamato a far parte del Governo provvisorio che per alcuni giorni resse la Toscana; indi, come tenente colonnello, assunse il comando dell'artiglieria della divisione toscana aggregata al 5° corpo d'armata francese durante la guerra.

Finita la guerra, fu nominato colonnello del 7° reggimento d'artiglieria, e quindi maggior generale pure d'artiglieria; indi passò al comando della brigata Alpi.

Nella campagna del 1866 si trovò colla divisione Govone, che si coprì di gloria nella battaglia di Custoza. Da circa due anni promosso luogotenente generale, comandava la divisione territoriale di Napoli ed era certamente uno degli ufficiali superiori di merito e di maggiore stima dell'esercito nazionale.

FRANCIA.

« L'elezione del Calvados, dice il *Siècle*, dimostra una volta di più, che la lotta è ormai impegnata tra la Repubblica e l'Impero. »

Gli è certo che i legittimisti, avendo ottenuto una così meschina messe di voti, la loro causa sia come perduta, mentre quella dei bonapartisti va guadagnando evidentemente terreno. È la legge de' sindaci che produce naturalmente i suoi effetti.

Per quanto concerne i repubblicani moderati, i quali sostennero la candidatura del signor Paul Aubert, non hanno da lamentarsi troppo del risultato di quest'elezione. Essi conservarono la loro preponderanza nei centri di popolazione più importanti, ned hanno da rimpiangere veruna defezione. I 28,000 elettori che avevano già mandato all'Assemblea il sig. Paris, si sono unanimemente raggruppati intorno al candidato che aspirava rimpiazzarlo come rappresentante la stessa opinione.

Si dà come deciso la nomina del signor De Jarnac ad ambasciatore di Francia a Londra; quanto prima sarà sottoposta alla firma del presidente della Repubblica.

La Commissione di permanenza, nella sua seduta regolamentare di domani, giovedì, dovrà occuparsi di varie questioni politiche importanti, tra le quali si citano: Gli arresti di Marsiglia; La evasione di Bazaine; Il riconoscimento del Governo spagnuolo; L'affare dell'*Orénoque*.

UNA LETTERA DELLA SIGNORA BAZAINE

I fogli francesi pubblicano una lettera che la signora Bazaine indirizzò da Spa, in data 16 corrente agosto, al ministro dell'interno, generale Chabaud Latour.

La lettera così comincia:

« Signor Ministro,

« Qui giunta appena, leggo sui giornali che parecchi arresti ebbero luogo in seguito all'evasione del maresciallo. Avevo già in animo di scrivervi a questo proposito; oggi è per me un dovere il farlo.

« Non andate a cercare alcun complice, perchè non ve ne sono. Mio nipote, signor Alvarez de Rull, ed io siamo i soli che abbiamo fatto tutto.

« Allorquando vidi che non vi era alcun cambiamento nel regime del maresciallo prigioniero, e ch'ei minacciava di abbreviare i suoi giorni, io mi decisi a preparargli la fuga. Pregai per questo mio nipote, di cui la posizione indipendente glielo permetteva, di aiutarmi, e noi ci siam promesso reciprocamente di far tutto da noi stessi senza compromettere alcuno. »

La lettera continua esponendo i ragguagli dell'evasione che già conosciamo.

VITTOR HUGO.

Il *Salut Public* di quest'oggi ci annunzia che il signor Victor Hugo fu ieri vittima di un accidente, che per buona fortuna non ebbe grave seguito. L'illustre poeta, mentre passeggiava a Passy, ricevette un urto terribile che lo sbalordì momentaneamente. Egli era stato colpito dall'estremità d'una enorme trave trasportata da un carro a due ruote.

Il colpo non fu però, come si è detto, gravissimo; trasportato in una vicina farmacia, ne ricevette le prime cure, e sperasi che fra qualche giorno sarà perfettamente guarito.

AUSTRIA-UNGHERIA.

Scrivono da Vienna in data del 18 alla *Kölnische Zeitung*:

« Il partito ultramontano prepara una grande dimostrazione sul genere di quella avvenuta l'anno scorso per la processione di San Venceslao.

« Al 15 precisamente si organizzerà in Praga un grande pellegrinaggio per Altbunzlau, sul genere dei pellegrinaggi francesi. I preti fanno il possibile per agitare le popolazioni onde esso riesca imponente. I membri della bandiera feudale e dell'alto clero vi prenderanno parte naturalmente. Non mancheranno le bandiere nè le bande musicali. »

Scrivono da Vienna all'*Opinione* che, sciolta la Conferenza internazionale sanitaria, i rappresentanti del Governo italiano e dell'Austria-Ungheria si sono messi d'accordo per compilare un resoconto popolare dei lavori compiuti dalla Conferenza e dei risultati di essa. Questo resoconto sarà firmato dal rappresentante italiano, dal rappresentante austriaco e dal rappresentante del Governo ungarico, e pubblicato in lingua italiana, austriaca, ungherese e francese.

Al *memorandum* col quale Don Carlos tentò di giustificare l'uccisione del capitano tedesco Schmidt, Bismark ha fatto rispondere dalla sua cancelleria che l'accusa di spionaggio data dai carlisti al capitano Schmidt era una *infame calunnia*, e che la fucilazione del bravo ufficiale è stata una provocazione fatta all'intera Germania.

CORRIERE DEL MATTINO

Corrono varie voci circa l'epoca in cui gli elettori saranno convocati nei comizi.

La voce più accreditata però e che ci viene da varie parti confermata, ci induce a ritenere che, se il Ministero non avrà per qualche nuovo evento da ritornare sulle deliberazioni prese, le elezioni generali politiche avranno luogo nella prima domenica di novembre prossimo. (*Gazz. d'Italia*).

Il Ministero della pubblica istruzione ha stabilito di inviare in Grecia, per un viaggio scientifico, il distinto archeologo signor Brizio, segretario della Sopraintendenza generale degli scavi e monumenti antichi di Roma, membro dell'Istituto archeologico prussiano di Roma ed allievo dell'illustre prof. Fiorelli.

Il sig. Brizio visiterà Atene e le vicine città e studierà anche sugli scavi recentemente fatti in quelle contrade da Italiani e stranieri. Partirà alla fine di questo mese e rimarrà lontano forse fino a mezzo ottobre.

Il dott. Albanese ebbe un colloquio col Ministro dell'interno, a cui recò le buone notizie sulla salute di Garibaldi.

Il Ministro, scrive il *Diritto*, mostrò molto interesse per Garibaldi e deplorava che, in causa delle difficili comunicazioni con Caprera, per qualche giorno vi fosse stata una viva inquietudine nel paese.

Onde ciò non si ripeta, il Ministro offrì di collocare, se Garibaldi lo consente, un filo telegrafico a Caprera con un impiegato telegrafico dipendente dal generale.

È morto a Vigevano Luigi Costa, deputato al Parlamento. A questa notizia il ministro dell'interno, on. Cantelli, ha spedito il seguente dispaccio telegrafico al sindaco di Vigevano, cav. Bretti:

« Prendo viva parte al giusto dolore di codesta cittadinanza per l'immatura morte dell'on. deputato Luigi Costa.

« *Firm.* CANTELLI. »

Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate*:

« L'on. Ministro d'agricoltura e commercio ha partecipato, in questi ultimi giorni, alla Società dell'Alta Italia, che non accetta la proposta fatta dal Consiglio d'amministrazione della Società medesima di deferire ad arbitri la questione se spetti al Governo il diritto di approvare la deliberazione presa dall'Assemblea generale degli azionisti pel trasferimento della sede sociale da Torino a Milano, ritenendola di competenza dei Tribunali ordinarii.

« Non conosciamo ancora le ulteriori risoluzioni del Consiglio d'amministrazione. »

Nella passata settimana il comm. Amilhau, accompagnato dal comm. Massa, ha fatto una corsa lungo la vallata della Dora Baltea, da Ivrea ad Aosta, allo scopo di esaminare quelle località dal punto di vista della costruzione di una ferrovia, da tanto tempo desiderata. Essi hanno inoltre percorso la linea della ferrovia a cavalli da Settimo a Rivarolo, nonchè la tratta da Rivarolo a Castellamonte; e, se non siamo male informati, ne hanno riportato l'impressione che se, in generale, una ferrovia è un mezzo di prosperità pei paesi che attraversa, per quella vallata è una vera necessità. (*Idem*).

Scrive l'*Unità Nazionale*:

Una lettera datata da Tegernsee in Germania, in data del 12, ci fa sapere che in quel giorno erano in quella città di bagni il Bismark, il Minghetti e la sua signora, l'ex-re di Napoli e sua moglie. Il Bismark è subito partito per Varzin.

Abbiamo da Firenze, 19:

Ieri mattina circolava per Firenze la voce che nella notte una mano, chi diceva di 10, chi di 20 *internazionalisti*, aveva assaltato l'ufficio della Barriera aretina, ed erasi impossessata della cassa che si asseriva contenere nientemeno che 150,000 lire! e si aggiungeva che la truppa, con carabinieri e guardie di pubblica sicurezza, giunti sul luogo, avevano trovato una barca alla sponda d'Arno presso la Pergentina, ove si trovavano 50 fucili da munizione. Si ricamava su queste voci, e si arricchivano di mille episodii che servivano di pascolo alla curiosità fiorentina.

Ora in tutto ciò non vi è l'ombra di vero. Egli è certo bensì che la Questura, la quale non dorme, aveva avuto ragione di credere che alcuni *internazionalisti* si fossero dato convegno nel bel centro del Campo di Marte per assaltare quindi in quei pressi una casa ove si riteneva vi fossero delle armi appartenenti alla guardia nazionale di Fiesole; essere loro intendimento poi di tragittare l'Arno e gettarsi alla campagna, facendo centro delle loro operazioni il celebre sito degli Scopeti.

Al seguito di tali notizie, una mano di carabinieri, di guardie di P. S. ed una compagnia di bersaglieri si recava verso mezzanotte a far conoscenza con quegli sciagurati; ma alla vista della forza i congregati, che saranno stati forse una ventina, se la diedero a gambe e poterono essere arrestati soltanto sei, i quali naturalmente sono per la maggior parte pregiudicati con la polizia, condannati per furti ed altri delitti comuni; vera stoffa insomma da domicilio coatto. Esaminate le sponde dell'Arno, si trovò una grossa barca legata a riva, e sebbene molte perlustrazioni si facessero per quelle campagne, null'altro di notevole si ebbe a riscontrare. (*Nazione*).

FRANCIA.

Il viaggio del Presidente della Repubblica forma oggidì la principale preoccupazione dei fogli francesi. L'agenzia Havas non fa più altro che trasmettere loro lunghissimi telegrammi descrittivi delle feste fatte al Maresciallo-presidente. Le riviste, i pranzi officiali si rassomigliano dovunque; ed i convitati sono sempre gli stessi; cioè ministri e funzionari.

In sostanza questa gita del maresciallo in Bretagna vorrebbe avere un doppio scopo: giudicare coi proprii occhi dello stato dei due porti marittimi, Brest e Lorient, visitare i due arsenali dell'Ovest, informarsi dei bisogni della marina francese, e molto probabilmente decidere, salvo ratifica dell'Assemblea, l'esecuzione di certi lavori reclamati da lungo tempo dagli ingegneri e dalle Camere di commercio. Gli è per queste ragioni che il maresciallo è accompagnato dai signori Grivart e Caillaux, ministri del commercio e dei lavori pubblici.

Quanto al contr'ammiraglio Montaignac, ministro della marina, ei deve attendere il presidente a Brest, dove avrà luogo di questi giorni una rivista della squadra.

Ma allo stesso viaggio si attribuisce pure uno scopo essenzialmente politico. Infatti, perchè il maresciallo ha scelto, per la sua prima escursione di qualche durata, la contrada più devota alle tradizioni della vecchia monarchia, la più ribelle alle idee moderne? Precisamente perchè la Bretagna è il focolare dell'opposizione legittimista contro il settennato.

È dessa che mandò all'Assemblea i signori Du Temple, De Lorgeril, Dahirel ed altri irreconciliabili. È noto in quale ignoranza delle cose politiche vivano le popolazioni rurali della Bretagna: quindi si credette opportuno di far loro conoscere da vicino il Governo del maresciallo, nella persona del suo capo: qua e là il duca di Magenta coglierà l'occasione non già di pronunziare un gran discorso *ex-professo*, — il maresciallo non è punto oratore, — ma di affermare brevemente l'irrevocabilità del settennio.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Hong-Kong, 28 luglio.

La China intimò al Giappone di evacuare l'isola Formosa entro 90 giorni, e fa grandi preparativi di guerra in caso di rifiuto.

I giornali giapponesi sperano che la questione sarà sciolta pacificamente. I chinesi dicono che la guerra è inevitabile. Fra i due Governi vi è scambio di note su tale vertenza.

Berlino, 20 agosto.

L'agenzia *Wolff* annuncia che nulla è ancora deciso circa il viaggio dell'Imperatore a Roma. Una decisione definitiva sarà presa dopo che l'Imperatore avrà assistito alle manovre del mese di settembre. L'Imperatore disse più volte che sarebbe lietissimo di restituire la visita a Vittorio Emanuele. Nei circoli bene informati credesi che l'Imperatore si recherà in Italia se il viaggio non gli sarà troppo faticoso. Trattasi soltanto di una visita amichevole al re Vittorio; l'asserzione che l'Imperatore andrebbe in Italia per motivi di salute è priva di fondamento.

Vienna, 19 agosto.

La *Tagespresse* annunzia che la proposta della Germania tende a riconoscere semplicemente il potere esecutivo di Serrano, ma non anche la repubblica spagnuola. È attesa la decisione della Russia pel 20 corrente.

Parigi, 19 agosto.

Domani la Commissione di permanenza, e probabilmente i membri dell'estrema destra, interpelleranno i ministri sul riconoscimento del Governo spagnuolo. Essi vorrebbero che il riconoscimento fosse sottoposto alla ratifica dell'Assemblea. Però è certo che l'Assemblea non sarà convocata. I membri repubblicani interrogheranno sugli arresti fatti a Marsiglia.

Bajona, 19 agosto.

Un dispaccio carlista del 18 corrente reca che Dorregaray avrebbe battuto Moriones e lo avrebbe respinto fino a Larraga.

Berlino, 20 agosto.

La *Corrispondenza Provinciale*, parlando dei negoziati pel riconoscimento del Governo di Serrano, dice che havvi ogni motivo di sperare che le potenze aderiranno alle proposte del Governo tedesco.

Il *Post* annunzia che i delegati del Congresso di Bruxelles abbandonarono il progetto russo, e sottoposero alla ratifica dei Governi il risultato delle deliberazioni, tendente ad estendere la convenzione di Ginevra.

Parigi, 20 agosto.

Un decreto convoca pel 13 settembre gli elettori del Maina e Loira pel eleggere il deputato.

Il *Journal Officiel* pubblica una nota nella quale il Governo ricorda ai giornali che la pubblicazione di un articolo firmato da una persona privata dei diritti civili e politici è proibita.

Bazaine scrisse una lettera al ministro dell'interno, in cui afferma nuovamente che non ebbe complici, e dichiara che si decise ad evadere, essendo disgustato di vedere applicargli il regime dei prigionieri comuni. Dice che la sua sentenza è illegale, perchè non fu giudicato da ufficiali suoi pari.

Ottino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — Marsiglia, 17, mercato calmo. Venduti ett. 800 Irka Azoff 122/123 a fr. 35 dispon.; 480 Irka Azoff 120/121 a 33 50 id.; 800 Marianopoli 123/123 a fr. 37 50 id.; 800 Burgas 121/121 a 31 75 id.; 640 Berdianska 122/123 a 41 10 a 41 75 id.; 1600 Polonia 128/123 a 32 id.; 1500 Taganrok duro 130/125 a 34 50 design. 7bre-8bre.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0/0.

Arrivi dal 15 al 17 inclusivamente: 29,330 ett. frumento; 3510 ett. avena; 850 id. fave; 440 orzo.

MERCATO DI CUNEO.
(Nostra corrispondenza).

18 agosto. — In questa settimana si verificarono alcune contrattazioni di qualche importanza, specialmente in frumento, con prezzi variabili ma sempre in ribasso; il prezzo del frumento non può dirsi tuttavia definitivamente stabilito poichè le vendite continuarono ad essere fatte per offerta, mentre le ricerche erano quasi nulle. La meliga si limitava in questo mercato a quella esposta in vendita sulla piazza e ribassò in media di oltre lire due per ogni ettolitro, ed è probabile che continuerà per l'avvenire a ribassare secondo già si è accennato nei precedenti bullettini.

1283 ett.	Frumento	L. 21 50	a 24 25
500 »	Mescolo	» 18 —	a 19 75
140 »	Segala	» 15 —	a 16 50
5 »	Orzo	» 13 75	a 14 25
600 »	Avena	» 9 —	a 10 75
150 »	Riso	» 30 25	a 32 50
450 »	Meliga	» 21 75	a 24 75
— »	Miglio	» — —	a — —
130 »	Fave	» 17 25	a 18 —
15 »	Frumento nero	» 12 50	a — —
250 mir.	Patate	» 0 65	a 0 75
8 quint.	Legna forte	» 2 70	a 3 —
18 »	Idem dolce	» 2 40	a 2 60
10 »	Fieno	» 7 —	a 8 60
20 »	Paglia	» 4 —	a 5 —

MERCATO DI CHIVASSO.
(Nostra corrispondenza)

19 agosto. — Mercato dei cereali animato. Prezzi stazionarii, meliga in ribasso. Gli altri generi stazionari.

Farina frumento 1ª q.			L. 44 quintale	
id. id. 2ª q.			» 42 »	
Frumento 1ª q.	ettol.	L. — —	a 23 16	
» 2ª q.	»	» — —	a 21 69	
Segala	»	» 16 92	a 17 35	
Avena	»	» 9 76	a 10 41	
Riso nostrano 1ª q.	»	» — —	a 32 93	
Id. 2ª q.	»	» — —	a 30 38	
Meliga 1ª q.	»	» — —	a 23 80	
Idem 2ª q.	»	» — —	a 21 69	
Fagiuoli	»	» — —	a — —	
Miglio	»	» — —	a — —	
570 mir. Patate		L. 1 —	a 1 35	
1570 » Cipolle		» 0 76	a 0 85	
1750 » Legna forte		» 0 30	a 0 32	
550 » Idem dolce		» 0 24	a 0 28	
1470 » Fieno		» 0 75	a 0 85	
750 » Paglia		» 0 30	a 0 35	
70 » Uva 1ª q.		» 2 26	a 2 75	
Buoi da macello	N. 5	L. 370	a 430	
Idem da tiro	» 8	» 300	a 360	
Vacche Soriane	» 12	» 80	a 85	
Id. da pascolo	» 35	» 120	a 140	
Id. erbaruole	» 16	» 55	a 60	
Vitelli sanati	» 24	» 100	a 115	
Id. da latte	» 16	» 70	a 85	
Moggie	» 12	» 110	a 130	
Maiali	» 35	» 50	a 70	
Uova per dozzina	» 400	0 65	a 0 67	

MERCATO DI CARMAGNOLA.
Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 19 agosto 1874.

675 ett.	Frumento (prezzo medio)	L.	24 46
88 »	Segala	id.	» 15 18
20 »	Avena	id.	» 10 83
95 »	Meliga	id.	» 19 26
— »	Miglio	id.	» — —
15 »	Riso	id.	» 34 65
—	Buoi 1ª qual. al miria	L.	— —
96	Idem 2ª id.	id.	» 7 50
45	Vitelli 1ª id.	id.	» 10 —
80	Idem 2ª id.	id.	» 9 —
212	Giovenche	id.	» 7 50

300 Maiali da latte lire 25 caduno.

500 Canapa greggia	al mir. L.	8 75
745 Cordame	id.	» 10 50
606 Olio fino d'oliva	id.	» 18 50

Borsa di Genova. — 19 agosto.

Rendita Italiana	74 05
Azioni Banca Nazionale	2105 —
Credito Mobiliare Italiano	790 —
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	359 —

Francia breve lett. a 110, den. a 109 75.
Londra a vista lett. 27 70, danaro 27 65.
Marenghi da 22 08 a 22 09.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 19 agosto.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	74 15
» » fine	74 20
Prestito Nazionale 1866	67 50
» » stallonato	64 25
Azioni Banca Nazionale	2110 —
» Banca Lombarda	615 —
» Banca Veneta	224 —
» Banca di Torino	710 —
» Banca Generale	408 —
» Banca di Costruzione	316 —
» Banca Industriale	211 —
» Banca Credito Milanese	202 —
» Banca Italo-Germanica	207 —
» Banca Cotonificio	250 —
» Banca Lanificio	203 —
» Linificio e Canapificio	272 —
» Regia Tabacchi	841 —
» Ferrovie Meridionali	359 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	218 —
» Ferr. Romane	203 —
» Ferr. Sarde	201 A
» Regia Tabacchi	544 50
» Beni Demaniali	526 —
» Ecclesiastiche	87 —
Buoni ferr. Meridionali	546 —
Cambi sopra Francia a vista	107 80
» Svizzera a vista	109 85
» Londra a tre mesi	27 41
» Francoforte a tre mesi	239 50
» Vienna a tre mesi	247 —
I pezzi da 20 fr.	22 06
Sconto	4 1/2 0/0

Firenze,	18	19
Rendita al 5 0/0	74 22	74 10
Id. al 1º gennaio 1875	71 93	71 80
Oro lettera	22 —	22 05
Londra lettera	27 47	27 46
Cambio su Parigi	109 75	109 75
Prestito Nazionale	67 —	67 —
Azioni Tabacchi	842 —	842 —
Banca Nazionale	2107 —	2105 —
Az. ferr. Merid.	360 —	359 —
Obblig. »	218 —	218 —
Banca Toscana	1495 —	1495 —
Credito Mobiliare	800 —	791 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	18	19
3 per 0/0 Francese	63 80	63 35
5 per 0/0 id.	99 05	99 42
Banca di Francia	3825 —	3870 —
Rendita Italiana	67 80	67 60
F. Lombardo-Venete	372 —	320 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	205 —	209 —
Ferr. Romane	70 50	70 50
Obblig. Idem	173 75	174 —
Azioni regia Tabacchi	755 —	— —
Cambio su Londra	25 20 5	25 20
Cambio sull'Italia	8 7/8	9 —
Consolidati Inglesi	92 9/16	92 9/16

Vienna,	18	19
Mobiliare	239 75	239 50
Lombarde	141 —	140 50
Banca Anglo-Austriaca	151 50	151 —
Austriache	320 —	320 50
Banca Nazionale	975 —	974 —
Napoleoni d'oro	8 79	8 79
Cambio su Parigi	43 45	43 50
Cambio su Londra	109 55	109 65
Rendita Austriaca	74 60	74 60
Idem in carta	71 35	71 30
Unionbank	174 75	175 25

Berlino,	18	19
Austriache	197 3/4	197 —
Lombarde	85 3/8	85 —
Mobiliare	145 3/8	145 —
Rendita Italiana	67 7/8	68 —
Idem Turco	44 1/2	44 3/4

Londra,	18	19
Consolidato inglese	92 1/2	92 1/2
Rendita Italiana	67 —	67 —
Spagnuolo	18 3/8	18 1/8
Turco	44 —	43 7/8
Egiziano	77 1/2	77 7/8

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del 19 agosto 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	8	379 30
Trame	»	» »
Greggia	5	339 54
Articoli diversi	3	199 70
Totali	16	918 67

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 157.
Direttore: Rovà Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del 19 agosto 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	6	511 63
Trame	3	243 85
Greggia	7	479 06
Articoli diversi	»	» »
Totali	16	1234 54

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 305. Chilogrammi 22,502 50.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

20 agosto 1874. — **Fondi pubblici**

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 74 10 05 10 10 74 74 (74 05) 74 15, in liq. 74 05 p. 31 agosto.

Corso legale 74 05.

Az. Ban. di Torino, C. d. matt. in liq. 719 719 p. 31 agosto.

Az. Soc. Lavori Pubbl. C. d. m. in con. 404.

Az. Banca del Popolo d'Asti. C. d. m. in c. 44.

Obbl. canali Cavour, C. d. g. p. in con. 448 448 50.

Oro 22 07, 22 10 accertato.

Oro 22 08, 22 12 da informazioni.

CAMBI	a breve dec. lettera	a 3 mesi dec. lettera
Svizzera*	110 — 110 20	— — — —
Francoforte*	— — — —	231 — 231 1/2
Lione*	110 — 110 20	— — — —
Londra*	— — —	27 42 1/2 27 47 1/2

* Da informazioni.

Svizzera sc. 4 0/0. Francoforte 3 1/2 Lione 4. Londra 4.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
20 agosto 1874.

Rendita: Corso legale ribasso cent. 20 sulla borsa preced.

Come ieri l'odierna borsa si mantenne inoperosa. La Rendita oscillò sui prezzi di 74 05 cont. 74 10 fine corrente e 74 25 per settembre prossimo.

I valori son sempre negletti. Le sole azioni Banca di Torino fanno eccezione, e le notiamo nuovamente in ripresa a 718, in domanda per fine corr.

Az. Banca Naz. 2105 nom.
Az. Mobiliari 790 id.
Az. Meridionali 357 id.
Az. Banco Sc. 259 id.
Obbl. Romane 203 50.
Il Francia vista valeva 110 05.
Londra 3 mesi 27 45.
Oro 22 08.

TEATRI

Alfieri (ore 8 3[4) *Ernani* opera, *Le Grisette a Parigi*, ballo.

Balbo (ore 8 1[2) — La comica Compagnia diretta da F. Bergonzoni rappresenterà: *I Briganti*, operetta.

Gerbino (ore 8 1[2) — La Compagnia Veneta diretta da Angelo Moro-Lin, rappresenterà: *L'avvocato veneziano*, capolavoro di C. Goldoni, con farsa.

Circo Milano (ore 5) — La drammatica Compagnia Scalpellini rappresenterà: *Jarvis il probo*, dramma in due parti; *Il puzzo del sigaro*, farsa.

Competente mancia

a chi, avendo trovato, consegnerà al portinaio della casa N. 17, via Massena, una **Spilla d'oro** stata smarrita **il 18**, percorrendo le vie Cavour e Lagrangia sino alle *Square* di Piazza Carlo Felice.

ISTITUTO SOCIALE

via Alfieri, 5, *e via Roma*, 20.

Sono cominciate le Scuole autunnali per le **Classi Elementari, Tecniche e Ginnasiali.** 890

PILLOLE-HOGG

Pillole di Pepsina di Hogg

(Non si vendono che in boccette di forma triangolare).

1. Pillole alla pepsina acidulate, prescritte nelle affezioni gastriche, dispepsia, ecc., ed in tutti i casi in cui la digestione è difficile ed impossibile, e contro la diarrea, i vomiti, ecc.

2. Pillole alla pepsina unita al ferro, ridotto dall'idrogeno, efficacissime per fortificare i temperamenti indeboliti, e contro le malattie cloroticbe e le affezioni che ne conseguono, cioè: fiori bianchi, colori pallidi, ecc.

3. Pillole di pepsina unita al Protoioduro di ferro inalterabile, contro le malattie scrofolose, linfatiche, l'etisia, la cachessia ulcerosa e le affezioni atoniche dell'economia.

HOGG, farmacista, 2, via Castiglione a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso Mottarelli di Tommaso, a Milano; Agenzia D. Mondo, a Torino.

Agenzia **Manzoni e C., Milano.** 4 Mens.

ALBERGO

del Cappello Bianco

da affittare al presente

con grandi cantine e stallaggio, Borgo Po, via Madonna del Pilone, N. 2. — Dirigersi dal proprietario via Roma, N. 9, presso al negozio PIETRO NEGRI. 883

Da affittare per il 1° ottobre

Elegante alloggio, affitto nuovo, al piano terreno, di 14 membri palchettati, con cucina sotterranea, calorifero, acqua potabile e diramazione per il gas, esposto ai quattro venti, con vista sulla piazza Venezia, in casa Ceresole, via Giannone, N° 5, in prossimità di Piazza Solferino. 528

Da affittare al presente

3 locali, piano terreno d'angolo, di metri quadrati 120, via dell'**Arsenale**, N. 38. 930

Da affittare

Locale molto adatto per piccola stamperia, via San Francesco da Paola, N. 43.

Id. — **Alloggio** di 10 membri al 3° piano, a mezzogiorno. 962

Da affittare

Bottega con due retrobotteghe pel 1° ottobre o 1° gennaio, via S. Tommaso, N. 17. 936

Comune di Monesiglio

(Mondovì)

Si ricerca un prestito da **L. 25 mila a L. 40 mila** ammortizzabile a rate annuali in **15**, o meglio in **20** anni.

Inviare le proposte al sottoscritto fra e per tutto il 15 agosto 1874.

Il Sindaco **BARBERIS.**

895

GRANDE MAGAZZINO

di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica nella per ogni commissione.

Di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, n° 25.

631

Da vendere 917

in Rivarolo Canavese

Vasta casa con giardino.

Dirigersi al sig. Carlo Recrosio.

Da vendere in Giaveno

Casa composta di più membri con due botteghe, in buona situazione pel commercio e posta in amenissima posizione. — Dirigersi per le condizioni al notaio **Modda Candido.** 921

Avviso d'Asta.

Il 12 settembre 1874, ore 10 mattutine, col ministero del notaio PAVESIO, nella sala delle adunanze della Regia Direzione del Manicomio di Torino, via Giulio, N. 22, avrà luogo l'incanto per la vendita di un podere denominato di *S. Pio*, posto in territorio di Tronzano Vercellese, di spettanza di detto Istituto, di ettari 82, 78, 27 (pari a giornate 217, 25, 5, antica misura).

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 210,000.

Si potrà aver visione delle condizioni nell'Ufficio del notaio *Pavesio*, N. 12, via Santa Teresa, e nella Segreteria del *Manicomio*. 935

Cartiera Italiana

Per effetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data 13 maggio scorso, sono invitati i signori Azionisti della Cartiera Italiana a versare il **4° decimo in L. 50 per Azione.**

Il versamento dovrà effettuarsi dal giorno **25 al 30 agosto p. v.**

in **Torino** presso la Banca di Torino

in **Milano** presso li s'gg. Vogel e C.

Torino, 1° luglio 1874.

LA DIREZIONE.

601

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

per riforma di Negozio

Torino, via Po, 37. — **Prezzo Fisso** — Torino, via Po, 37.

Quantità di Letti in ferro vuoto, Sofà, Culle e Mobili da Giardino, consistenti in Tavole, Tavolini, Panche, Sofà, Seggioloni, Sedie, Taboretti, Sgabelli.

Assortimento in Chincaglierie, Ferramenta, Serrature di sicurezza, Copialettere, ecc., ecc. 736

Magazzeno da Legnami da costruzione della Valle di SUSA con **mille dozzine Travicelli e Remme** da coperto, da tre a nove metri, di **CHIAMPO STEFANO, via San Domenico, 42.** 728

Weber Enrico

La ditta WEBER *Enrico* avverte la sua clientela che il **negozio di letti e sofà in ferro, paglericci a molle, mobili di legno, stoffe e generi relativi** Corso Principe Amedeo, N. 12, sarà prossimamente trasferito nei locali annessi alla fabbrica delle specialità suddette, **Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria.** 592

NATALE LANGE via Juvara num. 8, Torino.

Magazzini **Legnami del Tirolo** all'ingrosso ed al minuto, da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania**, Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA *munita dei migliori attestati* PEI LAVORI ESEGUITI di materiali in Cemento, nuovo sistema di **coperture a tegole piane.** — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, compattezza e durata.* **Prezzi ridotti.** 1 Mesi.

CARBONI FOSSILE, COKE E GHISA

GIUS. BUET di GENOVA

Rappresentato da CARLO GAUTIER

via Mercanti, N. 16, piano 2°, TORINO

con Deposito via Allione, N. 2. 910

Il miglior Liquore da Tavola 898

È LA BERRICHONNE

fabbricato da **TOUTTAIN FILS** *a Vierzon (Cher)*

Deposito presso la ditta **PROCHET, GAY e C.**, fabbricanti di cioccolato, **via San Filippo, N. 2, Torino.**

Deposito di vini francesi delle migliori qualità.

Da vendere per L. 3500

e con mora al pagamento

Piccola casa di campagna composta di due camere al piano terreno e due superiori e cantina, facienti parte della Cascina *Priorà*, in territorio di Vernone; sono annesse are 95, 25 tavole 250 di vigna in floridissima condizione.

(Distante 15 minuti dal Castello e Parrocchia di **Vernone**; 15 minuti da **Avuglione** e da **Marentino**; 30 minuti da **Sciolze.**

Si cederebbe anche il mobilio arredante la piccola casa.

Dirigersi alla Segreteria di questo Giornale.

AI FUMATORI!

SPECIALITÀ IGIENICA PRIVILEGIATA

Pipe e Portasigari

a bozzolo igienico assorbente la Nicotina

(Sistema BLANCHARD)

Mediante un piccolo e semplice apparecchio che si introduce nelle Pipe e Portasigari il fumo essendo obbligato di traversarlo si spoglia della Nicotina di cui è saturo.

Tale sistema di un'efficacia ormai incontestabile è stato approvato dal **Consiglio Superiore di Sanità del Regno.**

A semplice richiesta si spedisce GRATIS la tabella contenente i disegni e prezzi.

RIVOLGERSI AI FABBRICANTI

E. Blanchard e C.

TORINO — Via Po, 3 — TORINO. 845

VINI FUORI DAZIO A PREZZI MODICISSIMI

GIUSEPPINA CARISSANO, proprietaria del Magazzeno di via Botero, dirimpetto al N. 7, **ha depositato una grande quantità di Vini presso il Dock, ivi vendibili, dalle 3 alle 6 pomeridiane.** 900

Apparecchio Lothe da L. 8, 10 e più

Per fare l'Acqua di Seltz

Ogni carica di un litro costa da cent. 10 a 12

Un pacco per 10 cariche L. 1 20.

Presso l'Istituto Chirurgico, Ortopedico, Specialistico del Chirurgo **ROTA**, piazza Carlo Felice, num. 7, Torino. — Imballaggio Cent. **80.** 601

SOPERGA

RISTORANTE DEL REGNO D'ITALIA

Il proprietario BONINO SIMONE

avendo costrutto un nuovo corpo di casa, i signori che desiderassero godere della salubrità del luogo e dell'amenità della posizione troveranno camere mobigliate a disposizione, oltre alla spaziosa galleria, di recente ingrandita. 854

Van Houten's

PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, *un Cioccolatte*, che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con o senza latte*: esso perciò è d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1[2 ed 1[4 di libbra

al prezzo di Lire 5 50 — 3 50 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

da C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

CON DEPOSITO

TORINO presso **Giustetti (già Caffarel)**, in via Dora Grossa, 23, e sotto i portici di S. Lorenzo.

» da **Stoccardi e Andreotti**, droghieri, via Borgo Nuovo.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

IL CONTABILE

DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessari alla formazione **dell'inventaro del podere, susseguiti da un** *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente **esercizio.**

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico e Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali e speciali* dell'*Azienda* — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventaro ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3:

Dirigere le domande alla Tipografia G. Favale e Compi IN TORINO,

Presso la Tipografia G. FAVALE e COMP.

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa, ricette di cucina, 352 di Dolci.

Scelta di piatti adatti nelle varie stagioni e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 10.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (19 Agosto 1874).

Notificanza. — A richiesta del signor Traverso Amedeo residente a Tunisi, venne con atto 17 agosto notificato al signor conte Bartolozzi di Vendoni residente a Ginevra, il ricorso in cassazione della sentenza Corte Appello Genova 23 febbraio ultimo. — (Gindri usc., Corte Cassaz.).

Precetto. — Con atti 15 e 17 corrente istante Massello Bernardo, venne fatto precetto a Lorenzato Francesco di pagare entro 30 giorni prossimi allo stesso Massello lire 170 capitale, interessi e spese portato da sentenza pretura Cavour 22 aprile ultimo. — (Grassi p. c.).

Costituzione società. — Con privata scrittura 17 corrente, fu costituita una società in nome collettivo tra li sigg. Barbieri Pietro e Parraggio Angelo, per l'esercizio negozio vini e liquori, durativa per 6 anni.

Secondo incanto. — La Deputazione provinciale di Torino fa noto che lunedì 24 corrente avrà luogo il secondo incanto opere di costruzione primo tronco strada consortile nella Valle Grande di Lanzo della lunghezza di metri 6,610,20. Il prezzo dell'appalto è stabilito di L. 56,066,60.

Incanto. — Addì 12 sett. ore 10 mattina in tribunale civile di Torino si esporranno in vendita in 10 lotti, gli stabili siti in Crescentino e Fontanetto da Po, sull'instanza di Secondo Musso sindaco della fallita Tournon. — (Leonardi, p. c.).

Citazione. — Ad instanza del sig. Bogliolo Felice, esattore, vennero citati li fratelli [illegible] Carlo e Giovanni, a comparire nanti la la pretura Moncenisio alle ore 8 antim., per assistere alla dichiarazione che farà il sig. Robeo tutore della damig. Cuchis, terza pignorata. — (Grossi, p. c.).

Notificanza. — Sull'instanza di Patto Giuseppe, venne fatto precetto a Pauto Antonio residente a Parigi, di pagare fra giorni cinque L. 504,50, sotto pena della esecuzione forzata. — (Drobertelli, p. c.).

Citazione. — Con atto 14 corrente, ad instanza di Bonino vedova Burdese, venne citato il sig. Craveri Vincenzo già residente a Bra, ora d'ignoto domicilio, a comparire nanti la pretura di Bra il 16 settembre p. ore 9 mattina, per ivi vedersi revocare e confermare il decreto di sequestro. — (Rocca usciere).

(Dal *Conte Cavour*, N. 227).

Provincia di CUNEO. — (18 Agosto 1874).

Asta. — Il 22 corrente ore 10 mattina, si esporranno in vendita nello studio del notaio Ferreri a Ceva, una casa, un cascinotto ed un prato, sul prezzo di L. 2500 la casa, di L. 5500 il cascinotto, e L. 900 il prato. — (Ferreri, not.).

Fallimento. — Dal tribunale di Cuneo venne fissata adunanza dei creditori interessati nel fallimento Almar, alle ore 9 ant. del 12 ottobre p. v. — (Fissore, canc.).

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 102).

Provincia di NOVARA — (18 Agosto 1874).

Secondo incanto. — Il 2 settembre prossimo a ore 9 ant. nella sala del notaio Guelpa in Cossato, avrà luogo il 2° incanto degli stabili di spettanza del minore Adolfo Sarti in Cossato. — (Guelpa, not.).

Diminuzione ventesimo. — Chiunque intende fare diminuzione del ventesimo sulle provviste stivali, guanti e panciotti deliberati dal Consiglio d'amministrazione del 4° Reggimento Cavalleria, potrà presentare le offerte di ribasso all'ufficio del Consiglio suddetto, non più tardi d'un'ora pomer. del 27 corrente.

Asta alle ore 10 ant. del 27 corrente avanti la Giunta municipale di Cavallirio in 44 lotti, di parte della Brughiera comunale regione Strego, Bondette e San Germano, sotto l'osservanza dei capitoli depositati nella segreteria di detto comune. — (Caldorini, sindaco).

(Dal *Monitore Novarese*, N. 23).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

			18	19
Parigi, agosto (sera)				
Farine 8 marche	pel corrente	Fr.	58 75	58 75
» »	per settembre	»	58 25	58 —
» »	per gli ultimi mesi	»	57 75	57 75
» »	per i 4 mesi da 9.bre	»	57 75	57 50
Zuccari	Saccarino 88 °/₀	»	58 50	58 75
» »	7/₉	»	64 50	64 75
»	bianco 3	»	67 75	67 75
»	raffinato scelto	»	148 —	148 —

Liverpool, 19 agosto (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 14000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 12000.

Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata 6000.

Hâvre, 19 agosto (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1000.

Mercato calmo — pesante.

» — Luisiana	per agosto	Fr.	98 —	— —
» — »	per settembre	»	98 —	— —

Vi sono compratori a termini.

Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Caffè — Venduti Sacchi 550.

Mercato pesante.

» — Rio non lavati a consegnare Fr. 97 50 — —

Marsiglia, 19 agosto (sera)

Frumento — Importazione Ett. 4288.

Vendite » 3680.

Mercato calmo — Compratori riservati.

Azoff del peso 128[123	Fr.	35 —	— —
» » 126[124	»	33 75	— —
Pologne del peso 128[123	»	32 —	— —

Torino, Tip. G. Favale e C.